

ECONOMIA

LEONARDO DI PACO

L'incubo coronavirus
sugli affari: a rischio
scambi per 1,5 miliardi

P.46

Basicnet annulla le trasferte, congelato il maxi-progetto di Building
E l'Università raccoglie le mascherine da spedire a Wuhan

Niente fiere e missioni L'incubo coronavirus ora colpisce gli affari

IL CASO

LEONARDO DI PACO
CLAUDIA LUISE

Scambi commerciali congelati, produzioni interrotte, insicurezza diffusa: ecco gli effetti collaterali causati dall'epidemia del coronavirus di Wuhan sul mondo delle imprese.

A livello industriale, quello tra il nostro territorio e la Repubblica popolare è un rapporto strettissimo. Basti pensare che nel 2019 il business tra aziende torinesi e cinesi ha superato il miliardo e mezzo di euro tra i 566 milioni di esportazioni e i 985 di import. Facile capire quanto l'impatto del virus, nel caso l'allarme non rientri, possa essere devastante. Intanto, tutte le aziende che hanno rapporti stretti e frequenti con il Paese del drago stanno annullando le trasferte di lavoro.

Un esempio è BasicNet, che ha comunicato ai responsabili delle risorse umane del gruppo la sospensione, in via cautelativa, di tutte le missioni di lavoro da e per l'intera Cina. «BasicNet resta in attesa di ricevere dal ministero degli Affari Esteri le linee guida circa i

comportamenti aziendali da

Il business tra aziende torinesi e cinesi ha superato il miliardo e mezzo di euro

adottare in questa specifica e delicata circostanza», si legge in una nota diffusa dall'azienda. Ma c'è anche il gruppo Building che è impegnato per la progettazione di un intervento artistico e architettonico alla Shenzhen International Furniture Exhibition, la fiera internazionale del mobi-

le. «Al momento i rapporti sono fermi - spiega Piero Boffa, presidente del gruppo Building - ma anche perché l'emergenza del coronavirus arriva in un momento di festa in Cina. Gli uffici sono tutti chiusi per il Capodanno e aspettiamo nei prossimi giorni contatti per capire se ci saranno conseguenze anche in una città come Shenzhen, così lontana dall'epicentro. Speriamo di no, che non si fermi tutto il Paese».

Secondo **Confindustria Piemonte** «al di là naturalmente delle inevitabili ricadute di brevissimo respiro su borsa e

prezzi delle materie prime» sono «ancora da valutare le ripercussioni dell'epidemia di coronavirus sul clima di fiducia e sulla crescita». Certo la situazione non alimenta l'ottimismo e anche se, sottolinea l'associazione, «in passato analoghe crisi hanno avuto un impatto violento» questo «si è pe-

rò esaurito rapidamente». Preoccupazione, certo, ma anche solidarietà. Per esempio la Camera di commercio di Torino ha rilanciato l'allert diffuso dalla rete Enterprise Europe Network, nel quale si invitano le imprese «a fornire alle aziende diversi dispositivi di protezione per combattere il coronavirus alle aziende europee attive in Cina».

A livello didattico, un'iniziativa simile è quella messa in campo dall'istituto Confucio dell'Università di Torino che

dopo essersi messo in contatto con la Croce Rossa di Wu-



han ha avviato una campagna di raccolta di mascherine di protezione da spedire in Cina quando e se i voli lo permetteranno. Infine pure il Politecnico, legato a Pechino da un rapporto solido e di lungo corso, ha messo in stand by ogni tipo di attività: dalle partenze di studenti e ricercatori fino agli appuntamenti programmati nell'ambito delle sue attività di internazionalizzazione. Tutto bloccato.—



A Torino non sono stati riscontrati casi sospetti di coronavirus